

AREA CATTOI

Non piacciono al Pd le risposte dell'archistar: «Il Comune dovrebbe avere le mani libere»

«Piano Nunes, foglia di fico per costruire»

«Quattro pagine di risposte generiche alla trentina di osservazioni presentate e una tabellina finale», non piace al Partito democratico di Riva la risposta di Joao Nunes alle osservazioni al suo Piano per la fascia lago: «Per 60 000 euro di consulenza - dicono i consiglieri di opposizione - forse ci si sarebbe aspettato un po' di più, si veda la restituzione al percorso partecipativo sulla variante 13 fatta "a gratis" dagli uffici comunali nel 2018 per esempio».

Andando sui contenuti, il Pd boccia anzitutto quanto ipotizzato per l'area ex Cattoi per la quale «se la "pianificazione" dei proprietari dell'area Cattoi - dice il Pd - dovesse essere recepita dal Comune di Riva, sarebbe proclamato che il Piano Nunes non è stato altro che una foglia di fico per scaricare su un archistar, presunto "intoccabile", la responsabilità di avvallare delle palazzine in fascia lago. E allora, servirebbero risposte approfondite. Una soluzione vorremmo proporla, semplice e rapida. Portare in consiglio comunale e approvare la variante 13 così come preparata nel 2018, con destinazione a verde pubblico su tutta l'area Cattoi e con tutti gli strumenti normativi necessari per ragionare con trasparenza e con la città sul futuro della Miralago razionalizzando e valorizzando quello che c'è escludendo nuova edificazione. Non è complicato, ma serve coraggio, capacità amministrativa e chiarezza nei propri valori e nelle proprie intenzioni. L'attuale giunta riuscirà a esprimere queste qualità e percorrere questa strada?».

Il Pd deplora alcune coincidenze: «Tra le osservazioni ce n'è una presentata dai proprietari dell'area Cattoi che non si limita a portare delle indicazioni. Porta direttamente un progetto, in cui i proprietari si sostituiscono al Comune e si decidono da soli i parametri urbanistici, si calcolano gli oneri, e siccome sono "benefattori" li aumentano pure, regalando a Riva un bel parco. Si accomodino pure in sala giunta a questo punto... Vale la pena di ricordare i punti fissi della storia: gli attuali proprietari hanno acquistato all'asta fallimentare l'area Cattoi, su un atto in cui c'era scritto a chiare lettere che di lì a 3 mesi



Il rendering, una visione creata a computer, del futuro dell'area Cattoi secondo i proprietari

la pianificazione sarebbe decaduta. Questo è stato accertato a oggi da un parere e due sentenze. Hanno fatto un acquisto scommettendo evidentemente sulla loro capacità di persuasione rispetto al Comune, che però ha due scelte: rimanere libero di fare gli interessi di tutti attuando scelte coerenti che prevedano l'esproprio per pubblico interesse, o cedere alle pressioni sotto il timore di azioni legali e accettare la pianificazione fatta da altri. E diciamo "cedere" - dicono i consiglieri Pd - perché neppure un rendering così bello, in un tripudio di fioritura fin sui tetti delle tre palazzine e il completo rifacimento del parco dell'Orà (a che titolo i privati hanno progettato progetto su un terreno pubblico?) riesce a nascondere la bruttura del progetto. Queste sono palazzine per alloggi turistici al servizio del tipo di turismo che tutti, sindaca compresa, in teoria dicono di voler contrastare. Edificazione della peggior specie. Il ragionamento di Nunes sulla "porta del parco" con ristorante

all'ex fabbrica, insieme al concetto di "consolidare la direzione", così come le attività, funzioni e servizi (già del tutto opinabile) sarebbe destituito di fondamento, facendo rimanere solo un motivo per costruire in quell'area: il profitto speculativo avvallato da un Comune che non si vuole assumere la responsabilità di fare il suo dovere».

Il Pd calcola che l'edificato sarà di 12 o forse 15 mila metri cubi. «Poi ci sono le coincidenze. Alcune le ha riportate l'Adige. Il progetto sopra discusso è stato ripresentato ad aprile, ma giaceva in comune da ottobre, da quando la giunta ha dato l'incarico a Nunes. Di questo l'assessore Mauro Malfer si è ben guardato di darne comunicazione in commissione urbanistica. Almeno un'altra coincidenza però è riscontrabile: seppur disposta in modo diverso, la volumetria che si può stimare dalle tavole di Nunes è nell'ordine di quella "pianificata" dai proprietari dell'area Cattoi nel loro progetto. Sicuramente una coincidenza».